



La valorizzazione dei paesaggi vitivinicoli oltre la candidatura UNESCO.

Elementi di qualità residua

Alessandra Renzulli

Sapienza Università di Roma; Université Paris 8 Vincennes Saint- Denis



DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
CIVILE EDILE E AMBIENTALE

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Dottorato in Ingegneria dell'Architettura e dell'Urbanistica, DICEA
Doctorat en Géographie Humaine et Régional, LADYSS
(XXXVth Cycle)

**La valorizzazione dei paesaggi
vitivinicoli oltre la candidatura
UNESCO.
Elementi di qualità residua**

di

Alessandra Renzulli

Direttori di tesi:

Prof. Edoardo Currà
Prof.ssa Emilia Garda
Prof. François Legouy

Sapienza Università di Roma; Université Paris 8
2023



Con il patrocinio: Associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe Roero e Monferrato

Abstract

Il progetto di ricerca ha come oggetto i paesaggi antropizzati della produzione legati al settore vitivinicolo. L'obiettivo è la scoperta degli elementi di qualità residua, riscontrabili nelle architetture rurali. Il fine è la valorizzazione dei paesaggi nella loro interezza attraverso l'attribuzione alle architetture minori di una nuova funzione di supporto al turismo esperienziale, in forte crescita negli ultimi anni. La tesi ha carattere interdisciplinare e guarda ai paesaggi vitivinicoli dal punto di vista sia dell'Architettura Tecnica sia della Geografia. Attraverso la cotutela tra Sapienza Università di Roma e Parigi 8 Vincennes Saint-Denis, l'analisi è stata condotta sui due paesaggi vitivinicoli, selezionati sui quindici iscritti nella *World Heritage List*: Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato e *Climats du vignoble de Bourgogne*. Rispettivamente patrimonio UNESCO italiano del 2014 e francese del 2015, sono stati analizzati secondo quattro macrocategorie comuni: la descrizione del sito, l'iter di candidatura e di nomina, l'aggiornamento del sistema normativo e gli impatti sul territorio. L'analisi ha condotto alla produzione di tabelle, grafici e cartografie utili alla comprensione delle diverse dinamiche territoriali e alla comparazione degli approcci di tutela e valorizzazione dei beni in relazione ai progetti di sviluppo territoriale delle due nazioni. L'identificare ed l'indagare i paesaggi vitivinicoli inseriti nella Lista del Patrimonio UNESCO ha condotto a comprendere se e quali fossero le categorie e le caratteristiche comuni tra i due paesaggi culturali, determinando gli elementi più rappresentativi per l'iscrizione nel patrimonio mondiale dell'umanità. La scelta è ricaduta sui patrimoni UNESCO per analizzare il problema del recupero e della salvaguardia dei beni in un sistema rurale altamente valorizzato. In un paesaggio culturale oggetto di attenzione mondiale, si tenderebbe a pensare che ogni traccia venga tutelata pari merito con le altre, ma le politiche territoriali non permettono legittimamente la valorizzazione di ogni singolo elemento. Il focus sulle architetture rurali a supporto della produzione agricola ha condotto alla scoperta di una tipologia edilizia, presente all'interno del sistema paesaggistico italiano, attualmente in stato di dismissione: i ciabòt. Edifici rurali di supporto al contadino durante il lavoro nei campi, risultano essere simili per tipologia e funzione ai *cabotes* francesi. Sebbene risultino essere stati oggetti determinanti per la dimostrazione dei valori eccezionali universali del sito italiano e soggetti di molteplici progetti risultati inefficaci in scala architettonica e paesaggistica, questo patrimonio rurale spontaneo risulta ancora in

stato di abbandono. Ciò è dovuto alla perdita di funzione e al mancato riconoscimento del potenziale latente da parte della comunità che lo ha costruito. Tali tracce risultano essere una potenzialità per il territorio: non solo costituiscono i nodi di una rete culturale, tessere fondamentali nel riconoscimento del territorio e della sua storia, ma per l'importante valore sociale ed economico, essendo un tipo di patrimonio legato alle *savoir faire* e all'identità locale e associato ad ogni aspetto odierno del vivere il territorio. Potenzialità inespresse in quanto la lettura odierna non permette ancora una visione d'insieme futura. Contrariamente a quanto succede in Francia, dove i *cabotes*, risultano essere oggetto di programmi di restauro e di reimmissione nella *mise en scène paysager*. Come qualunque altro bene afferente al *petit patrimoine*, i *cabotes* sono stati recuperati mediante dei fondi stanziati da magnati stranieri destinati a tale scopo. Le architetture rurali diventano così oggetti ammirabili dal turista all'interno dei circuiti escursionistici o di visita nelle cantine, ma non fruibili. Nel caso italiano, tale approccio non risulterebbe efficace: per le caratteristiche dell'edificio e per le dinamiche territoriali locali, il *ciabòt* non potrebbe essere ridotto ad oggetto del territorio, bensì recuperato e riutilizzato come supporto all'escursionista con specifiche modalità. Ripristinando le funzioni di supporto originarie in relazione al turismo esperienziale, il *ciabòt* risulterebbe essere quell'elemento di qualità residua che conduce ad emergere nel rispetto delle dinamiche territoriali.

Contenuti

Introduzione

1. Paesaggi vitivinicoli e patrimonio UNESCO

- 1.1 Paesaggio come riflesso dell'azione umana
- 1.2 Criteri d'iscrizione e categorie interpretative
- 1.3 Atlante delle immagini

2. Italia. Paesaggi vitivinicoli di Langhe- Roero e Monferrato

- 2.1 Descrizione del sito
- 2.2 Iter di candidatura e nomina UNESCO
- 2.3 Aggiornamento del sistema normativo
- 2.4 Impatti sul territorio
- 2.5 Atlante delle immagini

3. Francia. Climats du vignoble de Bourgogne

- 3.1 Descrizione del sito
- 3.2 Iter di candidatura e nomina UNESCO
- 3.3 Aggiornamento del sistema normativo
- 3.4 Impatti sul territorio
- 3.5 Atlante delle immagini

4. Italia e Francia a confronto: scala territoriale

4.1 Atlante delle immagini

5. Italia e Francia a confronto: scala edilizia

5.1 Strategie di valorizzazione per il patrimonio rurale minore

5.2 Ciabòt come elementi di qualità residua

5.3 Atlante delle immagini

Conclusioni

Bibliografia

Sitografia